

Grandi eventi. Presentata ieri al corpo diplomatico internazionale la manifestazione, che si svolgerà da aprile a settembre 2016

Milano punta sulla sua Triennale

Gentiloni: «Occasione per replicare il successo di Expo e accompagnare la ripresa»



Giovanna Mancini
MILANO

Dopo l'Expo, «un altro grande appuntamento di eccellenza italiana» attende la città di Milano e l'intero Paese. Con queste parole il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni ha presentato ieri la XXI Esposizione Internazionale della Triennale di Milano, che si svolgerà dal 2 aprile al 12 settembre 2016, a oltre 90 ambasciatori e rappresentanti dei Paesi esteri, invitandoli a partecipare con le loro istituzioni e le loro imprese.

L'evento sarà infatti non soltanto una grande kermesse culturale ma anche, ha sottolineato il Ministro, un'occasione «per accompagnare una ripresa della nostra economia e della fiducia nelle capacità dell'Italia di attrarre investimenti stranieri ed esportare».

Unica istituzione culturale al

mondo riconosciuta dal Bie (l'organismo internazionale che sovrintende le Esposizioni universali), la Triennale di Milano fu istituita nel 1923 a Monza (solo nel 1933 si trasferì nell'attuale sede milanese) e andò in scena ogni tre anni fino al 1996. Dopo vent'anni esatti, il prossimo aprile questo grande

SINERGIE

Istituzioni e imprese al lavoro insieme per replicare i numeri dell'Esposizione universale, da cui la nuova kermesse eredita il testimone

evento torna dunque in città, raccogliendo il testimone da Expo 2015 (di cui quasi certamente andrà anche a occupare alcuni spazi, tra cui il Media Center) e con l'obiettivo dichiarato di replicarne il successo sulla scena internazionale. Torna infatti con un format rinnovato, come ha precisato il se-

gretario generale del Bie Vicente Loscertales: non più un evento confinato nella sede storica, ma diffuso in tutta la città, in 12 location (compresa la Villa Reale di Monza che ne ospitò le prime edizioni) che ospiteranno gli eventi organizzati dalla Triennale stessa e dai Paesi partecipanti. Una formula che, secondo il presidente della Triennale Claudio De Albertis, punta a favorire la partecipazione dei Paesi esteri e il coinvolgimento del pubblico, anche sull'esempio del Salone del Mobile.

Al momento, hanno aderito circa una ventina di Paesi e altrettanti hanno manifestato interesse. L'obiettivo è raggiungere 50 adesioni ufficiali (ovvero tramite istituzioni governative), oltre alle adesioni di istituzioni ed enti territoriali (università, città, Regioni, associazioni) e quelle di professionisti under 35 attivi nei settori della progettazione.

A questo scopo è stato avviato un lavoro di collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti (Governo,

Regione Lombardia, Comune di Milano e Triennale stessa) per promuovere l'evento in tutto il mondo attraverso la rete della diplomazia internazionale, come fatto per Expo 2015. Un'attività che, ha aggiunto Gentiloni, ha dato risultati lusinghieri, con 278 delegazioni estere giunte in sei mesi a Milano per l'Esposizione universale e 60 capi di Stato e di Governo.

Il «gioco di squadra» che ha funzionato per Expo, ha detto il presidente della Regione Roberto Maroni, dovrà infatti ripetersi per fare anche della Triennale 2016 un caso di successo. Mentre l'assessore alla Cultura del Comune di Milano, Filippo del Corno, ha annunciato che sarà replicato anche per la Triennale (per poi diventare uno strumento stabile) il format di Expo in città, il palinsesto di eventi coordinati su territorio cittadino e lombardo che, nei sei mesi di Expo, ha promosso oltre 50 mila eventi e coinvolto 10 milioni di persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri dell'evento

15 milioni

Il budget

Budget previsto per l'evento tra risorse pubbliche, biglietti e sponsor

50

L'obiettivo

Numero di Paesi esteri che si punta a ospitare nella Triennale



Le istituzioni. Il presidente della Lombardia, Roberto Maroni (a sinistra)

